

MIGLIAIA DI AGENTI IN CITTÀ PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GIULIANI

Una task-force per il G8-bis

Il questore: «Ottomila uomini? E' prematuro». Ferie ridotte in tutti gli uffici

Ottomila uomini in più, tra poliziotti, carabinieri e finanziari, per garantire l'ordine pubblico tra il 19 e il 20 luglio in occasione delle manifestazioni che saranno organizzate nel primo anniversario della morte di Carlo Giuliani.

La voce rimbalza dal Ministero dell'Interno fin dentro il palazzo di via Diaz dilaniato dal caldo quasi torrido e dalle ansie mundial. Dal secondo piano il questore, Oscar Fiorioli, tende a ridimensionarla.

«Ottomila uomini? Ora come ora non possiamo quantificare la forza che sarà necessaria», taglia corto il numero uno della polizia genovese. E spiega: «Attualmente non siamo in grado di quantificare la richiesta perché non è chiaro chi e quanti sfileranno per le strade cittadine in quei giorni». Significa che allo stato attuale (manca un mese) non sono state presentate formali richieste di autorizzazione per lo svolgimento delle manifestazioni (come prevede la legge)?

«E' così, quanto avremo segnali più chiari e ufficiali decideremo come organizzarci». Al di là del-

al di là di quello che organizzerà la parte ufficiale del mondo no-global preoccupano gli altri: cioè i duri di mezza Europa, le frange violente nostrane ed internazionali che potrebbero ritrovarsi per le nostre strade con il pretesto dell'anniversario della morte di Giuliani. Gli accertamenti si esplicano infatti su due fronti: a livello centrale, da parte della polizia di prevenzione (l'Ucigos) in stretto contatto con Interpol ed Europol, e a quello locale da parte della Digos e della polizia postale.

Il canale più "monitorato" è la rete. Si cercano vecchi e nuovi siti Internet sui quali passano le informazioni dei vari gruppi e movimenti no-global nazionali e di mezza Europa. Si leggono i messaggi e si decriptano quelli "oscuri" (cioè si cerca di leggerli se sono scritti attraverso codici e parole d'ordine diversi). Attraverso più siti è stato diffuso l'invito a partecipare in massa alle manifestazioni di Genova. Un appello per il momento generico, cioè senza formali appuntamenti e punti di riferimento. Ma la rete

non è l'unica fonte di notizie per gli inquirenti. Contemporaneamente agli accertamenti via Internet proseguono quelli condotti negli ambienti vicini ai gruppi anarchico-insurrezionalisti, ad alcuni centro sociali dell'ala radicale (soprattutto in Piemonte, Lombardia e Veneto). Sotto il profilo organizzativo, al di là degli uomini che verranno alla fine impiegati, in vari uffici (in particolare il Reparto mobile) sono state azzerate o quasi le ferie nei giorni precedenti e successivi sabato 20 luglio. Sia per la "truppa" che per sottufficiali, dirigenti e i funzionari. A questo proposito il questore ha inviato a tutti gli uffici una circolare interna nella quale si ordina ai dirigenti di limitare la concessione delle ferie in quel periodo. Insomma sotto questo profilo l'appuntamento del prossimo mese sembra una ripetizione, ridimensionata, di quanto avvenne il luglio scorso in occasione del G8. Allora le ferie furono bloccati per tutti (poliziotti, carabinieri e finanziari) per una quarantina di giorni. Quest'anno per una settimana.

le dichiarazioni formali l'atteggiamento del questore è improntato alla prudenza. Della serie: non contribuiamo da parte nostra a caricare l'attesa con tensioni anticipate ed inutili. Ma intanto la polizia lavora attivamente nell'ambito preventivo ed informativo per controllare i movimenti di antagonisti, disubbidienti, aspiranti black-bloc ed affini. Perché